

La parola ai giudici: le principali sentenze della Cassazione

LA COLPA NEL 1973

Il difetto di verginità

«Il celamento del difetto di verginità da parte della sposa, costituisce normalmente un'ingiuria grave nei confronti del marito».

Con queste motivazioni la Cassazione (sentenza 2007) nel '73, accoglieva il ricorso di uno sposo che chiedeva di addossare la colpa della separazione alla moglie, rea di avergli nascosto di essere arrivata all'altare non illibata.

L'ADDEBITO NEL 2023

Se il rapporto è già in crisi

La Suprema corte salva spesso dall'addebito, il traditore o la traditrice, se gli amanti si sono inseriti in un rapporto arrivato al capolinea. Portare ai giudici le prove che la relazione extraconiugale era iniziata quando la comunione spirituale e fisica era già in crisi, consente all'adultero di prendere il largo in maniera soft. (Cassazione 15196/2023)

LA FINE DEL TENORE DI VITA

Il nuovo assegno

Storica la decisione, con la quale le Sezioni unite (sentenza 18287/2018) hanno deluso chi non ha mai creduto ai "due cuori una capanna", optando per soluzioni più spaziose, possibilmente da mantenere anche quando i cuori diventano tre. I giudici hanno superato il parametro del tenore di vita nella determinazione dell'assegno di divorzio, confermando la finalità assistenziale e perequativa.

IL DIVORZIO ISTANTANEO

Tagliati i tempi dei sei mesi

Sempre alla Suprema corte si deve la sentenza sul divorzio istantaneo. Con la sentenza n. 28727/2023, la Cassazione ha dato ragione ai tribunali che hanno aperto alla possibilità per i coniugi di depositare una sola domanda per separazione e scioglimento degli effetti civili del matrimonio. Un via libera al divorzio istantaneo senza attendere i sei mesi previsti dal divorzio breve.